

I servizi

Il parto indolore sarà garantito in tredici ospedali

La giunta pugliese sceglie le strutture che praticano più di mille interventi l'anno. Finora erano in pochi

ANTONELLO CASSANO

PARTORIRE senza dolore. La Regione vuole finalmente dare la possibilità a tutte le partorienti pugliesi la possibilità di praticare la partoanalgesia. È questo il motivo che ha spinto la giunta ad approvare il Modello organizzativo di implementazione della partoanalgesia nei punti nascita che praticano più di mille parti l'anno. Il modello, frutto della collaborazione fra

tecniche dell'assessorato e **Aaroi-Emac** (il sindacato degli **anestesisti** e rianimatori) punta a diffondere la pratica del parto indolore. Nella maggior parte dei casi, questa è garantita dall'epidurale, una piccola dose di anestetico iniettata nelle partorienti al momento del parto per ridurre il dolore.

Fino allo scorso anno era difficile per le partorienti pugliesi ottenere l'epidurale in maniera gratuita. Pochi gli ospedali pubblici in grado di farla. Solo il Policlinico di Bari

riusciva a garantire un servizio h24. A Brindisi, per esempio, l'attività era sospesa in tutti gli ospedali. Per questo molte pazienti si rivolgevano alle strutture private o in intramoenia, pagando tariffe da un minimo di 400 a un massimo di 1500 euro.

Questo è il motivo per cui la partoanalgesia è ancora poco diffusa. I numeri parlano da soli: su circa 30mila parti effettuati ogni anno negli ospedali pugliesi, sono 18mila quelli fisiologici. Di questi però solo il 10

per cento, pari a circa 3mila partorienti, ha usufruito di un travaglio indolore.

La situazione però è cambiata dal momento in cui il ministero della Sanità, nei mesi scorsi, ha inserito la partoanalgesia nei Lea, livelli essenziali di assistenza. Ora dunque anche nelle Regioni in piano di riordino ci sono più possibilità di partorire senza dolore e senza pagare.

Per farlo la Regione ha messo a punto il nuovo modello organizzativo che punta a incrementare il parto indolore nei punti nascita in cui si effettuano più di mille parti all'anno. In Puglia sono 13 le strutture che superano questa cifra: a Foggia Ospedali Riuniti (la prima struttura in regione con 3mila parti) e San Giovanni Rotondo, nella Bat ci sono l'ecclesiastico Miulli e l'ospedale di Barletta, a Bari il Policlinico, Di Venere e San Paolo fra le strutture pubbliche e il Mater Dei e la Santa Maria fra le private, seguono il Vito Fazzi a Lecce, il Perrino a Brindisi e il Santissima Annunziata a Taranto.

Il modello organizzativo prevede due punti principali: «La presenza di un aneste-

Per mandare a regime il nuovo modello organizzativo servono sei **anestesisti** per ogni punto nascita "Solo così interventi tranquilli"

sista di guardia dedicato alle urgenze in ogni ostetricia - spiega Antonio Amendola, presidente dell'**Aaroi-Emac** Puglia - e la presenza di un anestesista dedicato alla partoanalgesia in quegli ospedali in cui la sala parto non è collocata vicino alla sala operatoria, per problemi logistici. Questo sistema potrà garantire maggiore sicurezza alle partorienti».

Il punto critico del piano dunque è proprio questo, la necessità di aumentare la presenza di **anestesisti** nei reparti degli ospedali. Per mandare a regime il nuovo modello organizzativo servono sei **anestesisti** per ogni punto nascita. Secondo i tecnici della Regione, c'è bisogno di circa 40 nuovi **anestesisti** per coprire le esigenze di personale delle otto strutture pubbliche con più di mille parti l'anno. Le Asl di Foggia, Lecce e Taranto - fanno sapere dall'assessorato alla Sanità - hanno già in piedi una graduatoria da cui poter attingere nuovi medici. Qualche criticità in più potrebbe esserci nelle strutture baresi. «Ma questo nuovo modello organizzativo - dicono dagli uffici regionali di via Gentile - i punti nascita saranno più sicuri. Fondamentale sarà la formazione per il personale che farà la partoanalgesia, non solo degli **anestesisti** ma di tutta l'equipe, perché si tratta di una prestazione complicata».

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO



L'interno di una sala operatoria

INUMERI

3000

I PARTI
Sono quelli effettuati ogni anno in Puglia con l'uso della partoanalgesia. Circa 18mila sono quelli in maniera

13

GLI OSPEDALI
Sono le strutture pubbliche e private che effettuano più di mille parti all'anno, cifra limite per garantire sicurezza

1500

IL COSTO
In strutture private o in intramoenia, sinora si pagavano tariffe da un minimo di 400 a un massimo di 1500 euro

40

GLI ANESTESISTI
Sono quelli in più che serviranno per mandare a regime il nuovo modello organizzativo ideato dalla Regione

Essential
Il parto indolore sarà garantito in tredici ospedali

Quando la giunta Pugliese si è divisa

Polo € 6.330

Modello organizzativo